

BIAGI, SEI ANNI DOPO L'ISOLAMENTO È FINITO



Modena (dal nostro inviato) - Ad un cronista risulta più facile raccontare da vicino un anniversario come quello dei sei anni dalla morte di Marco Biagi. Più facile rispetto al recente passato. Vuoi perché questa ricorrenza si sottrae più di altre alle semplici assimilazioni e ai "rituali" da calendario, vuoi perché il clima rispetto a quel maledetto 19 marzo e anche alla successiva nascita della riforma del mercato del lavoro che porta il suo nome, è molto cambiato. Nel dibattito di questi giorni si discute, anche animatamente, di allungare il periodo di prova, modificare

il regime delle tutele in base all'anzianità, di studiare nuove soluzioni per i rapporti atipici. Siamo in tempo di elezioni, ciascuno ha la sua ricetta. Questo conta. Conta che non si arrivi a demonizzare le idee di un uomo, al punto di lasciarlo solo fino alle estreme conseguenze. È stata una bella giornata di sole, qui a Modena, in questo 19 marzo di 6 anni dopo; una bella giornata di sole, anche per quello che resta, che è germogliato con vigore magari in un solo anno. Quel modello esportato dalle idee di Biagi ha mostrato di funzionare, di poter realizzare ciò che altrove è una chimera. Parliamo dell'apprendistato

in alta formazione per il transito dei laureati verso un lavoro certo e soddisfacente, ma anche di un servizio d'incontro tra domanda e offerta che ogni giorno stringe nuove alleanze. Il sesto anniversario dalla morte di Biagi è stato vissuto all'insegna di un bilancio più sereno di quanto portato a casa finora. Facciamo un po' di numeri. Oltre 1.700 tirocini l'anno per oltre 3 mila laureati collocati con un altissimo tasso di successo nelle realtà pubbliche come in quelle private. Siamo nella Fondazione Biagi, che fa sistema sia con realtà nazionali come Almalaurea, sia rispetto ad un territorio che ha già raggiunto

traguardi europei d'inclusione lavorativa. A Modena, con la Fondazione Biagi, si sperimenta quello che in altre realtà è nicchia di mercato. A conferma di questo, i 45 laureati che, solo quest'anno, hanno cominciato a lavorare in realtà produttive nazionali dopo aver frequentato il master di alta formazione; il master di specializzazione in mercato del lavoro che ha garantito a tutti i partecipanti un contratto alla fine degli studi, oppure anche l'avvio di quel biennio specialistico in Relazioni industriali e di lavoro, progettato da Marco Biagi, primo caso in Italia nel suo genere e in grado di attrarre un numero

di giovani talenti sempre crescente. Non solo nella sua Modena, ma anche rispetto a ragazzi provenienti da altre regioni italiane (66%) o addirittura dall'estero (4%). Si unisce a questo il bando dedicato ai nuovi ricercatori, per coltivare in casa i talenti di domani. *Conquiste* è andato a vedere chi sono questi ragazzi attraverso i quali vivono le idee di Marco Biagi. Così si raccontano le storie di Marouane Achguiga, 27 anni, primo laureato in "Relazioni industriali e di lavoro", che dopo un periodo di perfezionamento a Iale, nell'ambito del settore bancario, ora ci confida di sognare il trampolino di lancio verso un'organizzazione del lavoro, magari internazionale. O anche quella di Annalisa Melillo, 34 anni, che si occupa di trovare lavoro ad altri giovani attraverso il servizio placement della Fondazione. "La cosa che mi soddisfa di più - spiega a *Conquiste* - è quella di riuscire ad ottenere un riscontro positivo da parte dei ragazzi come delle imprese, verso un lavoro soddisfacente per tutti". Nel Paese spesso disegnato come travolto da un inevitabile destino, fa piacere poter raccontare storie così.

Giuseppe Gagliano

E ora il nuovo statuto dei lavori

Modena (dal nostro inviato) - Statuto dei lavori, un compiuto sistema di ammortizzatori sociali e una riforma contrattuale in grado di rilanciare il Paese. Sono queste le priorità che la Cisl individua per il prossimo confronto con il futuro Governo. Con la volontà di non ripartire da zero, ma da quanto già concordato e ancora da attuare. L'occasione per fare il punto l'ha fornita l'incontro organizzato a Bologna sul tema della flexsecurity alla vigilia del sesto anniversario dalla morte di Marco Biagi per mano delle Br. Un tema, quello del mercato del lavoro, rispetto al quale gli scontri ideologici sembrano aver finalmente lasciato il passo alla comune condivisione di un lavoro, quello di Biagi, che non può essere disperso o etichettato sull'altare delle divisioni politiche. Ora, più che in passato, è possibile trovare una sintesi tra le diverse posizioni, nel segno comune del riformismo. "Marco Biagi ricorda il segretario della

Cisl di Bologna, Alessandro Alberani - collegava norme e politiche del lavoro al profondo rinnovamento del sistema delle relazioni industriali e all'estensione a livello nazionale ed europeo dei principi della democrazia economica, obiettivo peraltro primario per la Cisl dai tempi della sua fondazione". Leggi sul lavoro a parte, nonostante gli indubbi passi avanti su molti fronti, la transizione da quello che Biagi chiamava con amarezza "il peggior mercato del lavoro in Europa" e un sistema misto di flessibilità e tutele con i giusti equilibri e specificità è ancora piuttosto lontano. "Il sindacato - sottolinea Piero Razzini, segretario Cisl Emilia Romagna - da parte sua dovrà invece lavorare per tutele ed opportunità, affinché il mercato del lavoro sia flessibile ma nello stesso tempo sicuro". Nonostante il voto di oltre 5 milioni di lavoratori abbia ribadito e rafforzato l'impianto della riforma Biagi infatti, larghe parti del Libro Bianco e della sua trasposi-

zione devono ancora trovare attuazione. Vedi il capitolo dell'incrocio domanda/offerta attraverso la Borsa nazionale del Lavoro per l'inerzia di diversi sistemi regionali che fanno fatica a dialogare tra loro; vedi il lato dell'apprendistato, centrale nell'ottica di Biagi come strumento principe per l'ingresso dei giovani sul mercato e desolatamente inattuato per quanto riguarda in particolare l'esperienza dell'apprendistato di alta formazione. Questo anche per la scarsa attitudine mostrata finora dagli atenei nel costruire quel pezzo di riforma Biagi (il cosiddetto *placement*) che compete a loro per vocazione nel costituire un ponte di opportunità tra mondo della scuola e quello del lavoro. Se, quindi, una delle principali innovazioni di Biagi è stata quella di introdurre il metodo di studio e ragionamento per obiettivi da conseguire, la tabella di marcia è ancora piuttosto lunga. Serve un cambio di passo. La Cisl non si sottrae a questa opportunità, neppure in

tempi di campagna elettorale e quali che siano colore e orientamento del prossimo Esecutivo. "La strategia riformista della Cisl - spiega il segretario confederale Gigi Bonfanti - si inserisce in una linea di continuità che va dalla legge Biagi al protocollo sul welfare. Quest'ultimo - avverte Bonfanti - non rispecchia in tutto e per tutto quello che volevamo. In nome della mediazione abbiamo perso magari per strada qualcosa, ma è innegabile che abbiamo ottenuto risultati importanti. Del resto noi per primi abbiamo parlato di flessibilità del lavoro quando altri parlavano d'altro; questa sfida non ci spaventa, ma sia chiaro che abbiamo voluto sederci al tavolo per dire alle controparti che vogliamo vedere attuato quanto già concordato". La sfida è aperta, ma per la Cisl, quale che sia il prossimo Governo, la differenza tra dialogo sociale e concertazione resta. E non è affatto solo una questione semantica.

G. Ga.

Nuove tutele, gli atipici sono un po' più standard

Modena (dal nostro inviato) - Si parla molto di livelli di tutele, soprattutto per i lavoratori atipici. Vediamo quelle che sono arrivate attraverso il sistema bilaterale per i lavoratori in somministrazione a tempo indeterminato. Dal 1° gennaio 2008 sono operative le prestazioni che Ebiref (l'Ente costituito da Alai Cisl, Cpo Uil e Assolavoro) eroga a favore dei lavoratori assunti con contratto di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato. Come previsto dal 276 del 2003, all'Ente deve essere versato il 4% della retribuzione, così ripartito da successivo accordo tra le parti: 2,5% per integrazione del reddito in caso di fine lavori; 1,3% per qualificazione e riquilificazione professionale; 0,1% verifica su emersione lavoro non regolare e appalti illeciti; 0,1% inserimento o reinserimento lavoratori svantaggiati.

Integrazione del reddito

L'indennità mensile di disponibilità a seguito della fine lavori, stabilita dal Contratto collettivo della somministrazione (516 euro), viene erogata al lavoratore che abbia maturato almeno 52 settimane di contribuzione a Ebiref, alle dipendenze di una Agenzia per il Lavoro, nel biennio precedente la data della sospensione del rapporto di lavoro. E' corrisposta al lavoratore per un periodo di due mesi (tre in caso di ultracinquantenni), che si aggiungono ai due mesi per i quali l'indennità è a carico dell'Agenzia. L'indennità è anticipata al lavoratore dall'Agenzia, che ne chiede il rimborso a Ebiref, con apposita domanda.

Promozione di percorsi di qualificazione e riquilificazione professionale

L'accordo sindacale, prevede che per gli interventi di qualificazione e riquilificazione professionale, per un periodo provvisorio e sperimentale che vigerà fino al 31 luglio 2008, le risorse saranno ripartite destinando l'80% delle risorse accantonate per l'attivazione di percorsi formativi di qualificazione per i lavoratori attivi, e il 20% per la riquilificazione dei lavoratori coinvolti nella fine lavori, attraverso piani formativi condivisi dalle rappresentanze sindacali del settore. Tra le finalità il rafforzamento della posizione lavorativa, il cambiamento dei processi produttivi nel luogo di lavoro, la riconversione professionale. A queste prestazioni, ne vanno aggiunte due, che l'Ente eroga dal 1 novembre 2006:

Assicurazione contro gli infortuni

Interviene in caso di infortuni sul lavoro e in itinere che provochino invalidità permanente o casi di decesso. Esistendo una franchigia del 3%, l'Assicurazione interviene risarcendo gli infortuni secondo il grado di invalidità stabilito dall'Inail e superiore a tale percentuale. Quando la percentuale di invalidità supera il 60%, l'indennizzo è di • 30.987,41 equiparandolo all'indennizzo previsto per i casi mortali.

Prestazioni Sanitarie

1) Rimborso spese per Grandi interventi chirurgici (fino a un massimale di 40.000 euro per anno e per persona). 2) Sussidio giornaliero per altri ricoveri 3) Rimborso del 60% del costo dei ticket per: esami di laboratorio, diagnostica strumentale, visite specialistiche, interventi ambulatoriali. Il diritto a richiedere i rimborsi si prescrive decorsi 90 giorni dalla data in cui sono state effettuate le prestazioni.

G. Ga.

Il posto ideale

Ma la flessibilità non piace a tutti. Il 28% degli italiani considera la sicurezza e la stabilità del posto di lavoro l'aspetto di maggiore importanza della propria occupazione. È quanto emerge dalla ricerca "La cultura del lavoro" effettuata da Ispo, l'Istituto di studi diretto da Renato Mannheim, per l'agenzia del lavoro Manpower. Il secondo aspetto più importante è lo stipendio (il 16% di preferenze), seguito dall'interesse per il tipo di lavoro (scelto dal 14%). Il confronto con i risultati emersi nel 2001 evidenzia un forte incremento nella rilevanza data alla stabilità dell'impiego (salita dal 18% al 28%), a dispetto del tendenziale calo del reddito e dell'interesse per il tipo di lavoro. Dall'indagine emerge che sei persone su dieci si ritengono mediamente soddisfatte del proprio impiego, mentre due su dieci non considerano sufficienti le loro condizioni occupazionali. Per l'ex ministro del Lavoro Roberto Maroni, intervenuto alla presentazione della ricerca, occorre "dare maggiori opportunità attraverso un sistema che sia flessibile, ma anche protetto". Il fatto che così tanti italiani non siano soddisfatti del proprio lavoro, secondo Treu, "è una spia della situazione disagiata del mercato, caratterizzato da salari bassi e un'incertezza che porta a una percezione della precarietà superiore a quella reale".